



**Il sentiero
che unisce**

PUNTO DI INTERESSE N° 14

Le "stelline" di Sassaia

«**Stelle son chiamate le donne di Sassaia**, non in omaggio alla loro bellezza o perché siano immaginate solitarie lassù sulla montagna verso cui noi dal basso alziamo lo sguardo per vedere le stelle vere, ma perché lavorano da una stella all'altra: si levano con la Stella del mattino e si coricano con la Stella della sera e non cessano mai di lavorare» (Massimo Sella, *La Bürsch*, Biella, Centro Studi Biellesi, 1964).

Nel **sistema di vita che caratterizzava anticamente l'Alta Valle**, in assenza del padre e del marito, quasi sempre impegnati altrove nei cantieri edili in qualità di scalpellini-muratori, ricadeva infatti sulla **donna** l'intera gestione dell'economia domestica, la cura degli anziani e della prole, l'allevamento del bestiame e, non ultima, la coltivazione della canapa con l'artigianato a essa collegato. Ma l'attività che più è entrata a fare parte dell'immaginario collettivo legato alle *Valëttes* è sicuramente il **raccolto del siun**, il fieno selvatico, essenziale nutrimento per le poche mucche che ogni famiglia un tempo possedeva. Nella bella stagione le **siunére** della Bürsch facevano così la spola tra gli aspri crinali, gli alpeggi e le borgate per portare il *siun*, quasi sempre scalze; dopo averlo falciato con la *miola* lungo i pendii più scoscesi il *siun* era portato a valle nella *scësta* caricata sulle spalle.



Comune di
San Paolo Cervo



Comune di
Campiglia Cervo

Comune di
Quittengo

